

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	28/06/2024	5	Catene, cellulari e ostacoli Le corse pericolose dei rider = I pericoli per rider (e ciclisti) Tra strade dissestate e ostacoli <i>Dario Amighetti</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	28/06/2024	12	Il poker di Berberè, apre la quarta pizzeria <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI REGGIO	28/06/2024	32	Approda nell'area Ex Reggiane il torneo "Not in My House" <i>R.b</i>	4
NUOVA FERRARA	28/06/2024	17	Pratiche con Poste Italiane per richiedere il passaporto Il servizio ora è attivo a Bondeno e Portomaggiore <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	28/06/2024	18	Punto Nascite congelato Il futuro è nebuloso e si chiede una verità = "Congelato" il Punto Nascite <i>Nicola Vallese</i>	6
RESTO DEL CARLINO	28/06/2024	26	Libri e Condimenti con Porcelli Safonov, Cavazzoni e Rapaccini <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/06/2024	46	Non cerchiamo un capro espiatorio <i>Ros Carb</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/06/2024	46	Federazione Pd sotto esame Occhi puntati sulla Direzione = Pd, tregua armata dopo la Direzione Ma la Federazione resta sotto esame <i>Paolo Rosato</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/06/2024	50	Tram, non accettate sopralluoghi anti-contenziosi = Tram e danni, la mossa delle ditte Gratis un verbale prima dei lavori <i>Paolo Rosato</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/06/2024	57	"I delitti di Bologna` Giallo in piazza con lo scrittore Massimo Fagnoni <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/06/2024	60	Una guida per i caregiver e un referente unico sul sito dell'Unione <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO IMOLA	28/06/2024	70	Arrivano Gasperoni, Bellanti e Melloni <i>Giovanni Poggi</i>	16
CORRIERE DI BOLOGNA	28/06/2024	5	I pericoli per rider (e ciclisti) Tra strade dissestate e ostacoli <i>Dario Amighetti</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	28/06/2024	13	Cinghiali, un pericolo per persone e agricoltura <i>Redazione</i>	18

L'ULTIMO INCIDENTE IN VIA BELLE ARTI

Catene, cellulari e ostacoli Le corse pericolose dei rider

Ostacoli a volte non segnalati, come le catene che delimitano alcune strade, cellulari sempre in mano, piste ciclabili occupate: le corse pericolose dei rider. a pagina 5

Il problema

I pericoli per rider (e ciclisti) Tra strade dissestate e ostacoli

L'ultimo episodio: un fattorino che non ha visto una catena tirata sulla via

di **Dario Amighetti**

Dopo ogni incidente si torna a parlare della sicurezza stradale. Per i rider, tra le figure maggiormente esposte al rischio e ormai onnipresenti sulle strade bolognesi, questo è un argomento cogente. Al netto degli incidenti che avvengono per distrazione o negligenza degli stessi lavoratori della gig economy, troppo spesso intenti (quando non obbligati) a guardare il cellulare per accettare un ordine e raggiungere il punto di ritiro e quello di consegna dei prodotti, le cause non sono sempre attribuibili o imputabili ai rider. Che si contendono le strade con ciclisti, pedoni e auto. Uno dei problemi riscontrati anche dai semplici ciclisti è quello legato alla mancata segnalazione di pericoli sulla strada. È di qualche

sera fa un episodio lampante: un corriere che passava da piazza Puntoni non si è accorto della presenza di una catena, tesa ad almeno venti centimetri da terra, che chiudeva il transito verso via Belle arti e si è ribaltato. I residenti della zona, che hanno assistito alla scena e avvertito i soccorsi, parlano di un problema ricorrente aggravato dalla mancata segnalazione dell'ostacolo.

Così, dopo le segnalazioni, sono state posizionate due transenne bianche e rosse rifrangenti. Anche in via San Giuseppe qualche tempo fa si è registrato un episodio simile: una rider che veniva da via Galliera non ha visto la catena che delimita la piazza ed è stata sbalzata in avanti, rompendosi entrambi i gomiti.

Non è solo questo, però, il pericolo a cui sono esposti i rider che sfrecciano per le strade bolognesi. Ce ne sono diversi, a partire dalla disconnessione dei basoli, che in

certe zone della città, come Strada Maggiore, può portare all'inciampo o in caso di pioggia allo slittamento delle ruote delle biciclette. Discorso analogo per i bolognesi (versione locale dei sampietrini) che si staccano creando piccole buche in centri nevralgici come via Indipendenza o piazza Aldrovandi. E, in cauda venenum, la mancata definizione e il mancato rispetto degli spazi apposti per i ciclisti.

Le rete ciclabile di Bologna — la cui estensione, com'è riportato sul sito del Comune, negli ultimi cinque anni è passata da 170 chilometri agli attuali 220 — come quella di via San Vitale sono spesso ingombre da rifiuti, veicoli in sosta o cantieri. I percorsi promiscui, pedonali e ciclabili, sono un altro fattore di rischio sia per chi transita a piedi che per i rider che, costretti a sfidare il tempo e mantene-

re una velocità alta (con lo spettro della punizione dell'algoritmo che aleggia) si ritrovano a dover fare la ginca-na.



L'intervento Le transenne rosse messe per segnalare la catena in via Belle Arti-piazza Puntoni



Peso:1-2%,5-30%

la novità

Il poker di Berberè, apre la quarta pizzeria

Berberè cala un poker su Bologna. Era il 2010 quando Berberè si presentò con l'apertura della prima pizzeria a Castel Maggiore. Oggi, 14 anni dopo, Berberè apre la sua quarta pizzeria nella sua città. Gli spazi grandi del nuovo indirizzo — in Via Murri 71, nei locali occupati in precedenza da «Fourghetti» — accoglieranno ben 70 coperti interni oltre ai 60 nello spazioso dehors esterno. La pizzeria sarà aperta tutti giorni con la proposta ormai conosciuta e apprezzata dalla

clientela: farine bio e macinate a pietra, impasti fermentati con solo lievito madre vivo per 24 ore, guarniture stagionali e pizze servite in 8 fette da condividere.



Peso:12%

Dal primo al 4 luglio l'evento che toccherà 16 città Approda nell'area Ex Reggiane il torneo "Not in My House"

Reggio Emilia È sbocciata la stagione dei campetti e delle sfide all'aperto. E l'estate torna a respirare basket all'aperto. In attesa che la scena se la prenda il torneo più atteso, quello dei Gnaker, approda nei prossimi giorni, su una location inedita un torneo itinerante.

Si parte

Dal primo al 4 luglio sui nuovi campi delle ex Reggiane di Reggio Emilia si terrà la quarta edizione del "Not in My House", un torneo nato a Bologna che nell'ultima edizione ha coinvolto più di 600 atleti. Quest'anno il torneo si estende su quattro giorni, promettendo ancora più emozioni e competi-

zioni avvincenti.

I campi

La particolarità del torneo è che organizza una tappa per ogni zona di Bologna: Castel Maggiore, Casalecchio, Calderara di Reno. Quest'anno si è arrivati a coprire gran parte della penisola, con tornei a Napoli, Roma, Pisa e Torino. In totale saranno 16 le città coinvolte: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Imola, Padova, Venezia, Torino, Pisa, Roma, Napoli. Da ogni torneo emergerà un vincitore che avrà la possibilità di sfidarsi con i vincitori degli altri comuni alle "Finals" di Bologna che si svolgeranno il 9-10-11 luglio in piazza VIII agosto, in pieno centro

storico. La tappa reggiana vedrà sfidarsi 16 squadre maschili e 4 femminili nelle classiche partite di 4vs4.

Quest'anno – reca una nota – l'organizzazione ha cercato di offrire tanto divertimento, dentro e fuori dal campo, con nuove proposte artistiche, tra cui esibizioni di danza e rap. Il tutto sarà accompagnato dalla musica dei DJ Perry e Loopin, drink e buon cibo.

Il tutto è stato reso possibile grazie ai partner: Headshot Agency, Movinlog, Emilbanca, 3D Flix, Welly Reggio Emilia. Appuntamento a lunedì 1 luglio alle 20 con la "palla a due" delle prime partite di questa tappa reggiana. Il torneo è di

quelli che promettiamo spettacolo, e sarà interessante anche per il debutto dei nuovi playground nell'area delle ex Reggiane.

R.B.



È tutto pronto per il torneo "Not in My House" che si svolgerà nell'area delle Ex Reggiane



Peso:27%

Pratiche con Poste Italiane per richiedere il passaporto Il servizio ora è attivo a Bondeno e Portomaggiore

► Il progetto Polis di Poste Italiane procede a passi sempre più spediti con il nuovo servizio di richiesta e rinnovo passaporti in altri diciannove uffici postali dell'Emilia-Romagna dopo la fase sperimentale partita dalla sede di San Pietro in Casale in provincia di Bologna ed estesa successivamente in altri sei comuni del bolognese. In questa fase rientra anche la provincia di Ferrara con la partenza a Bondeno e Portomaggiore di uffici postali già trasformati Polis-Casa dei Servizi Digitali da circa un anno. Grazie alla convenzione firmata tra Poste Italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle

Imprese e del Made in Italy, da oggi è possibile, per i cittadini residenti o domiciliati nei due comuni, aprire la pratica di richiesta o rinnovo del passaporto presentando la documentazione direttamente presso l'ufficio postale, senza andare in questura.



Peso:16%

Cento
Punto Nascite congelato
Il futuro è nebuloso
e si chiede una verità

► **Vallese** a pag. 18

“Congelato” il Punto Nascite

Il Consiglio comunale approva l'ordine del giorno di Pettazzoni (Orgoglio Centese) Presto la richiesta di un incontro con la Regione per conoscere il futuro del reparto

Cento Punto Nascite “congelato” in attesa che si insedi la nuova Giunta regionale. Nell'ultimo Consiglio comunale di Cento è stato approvato l'ordine del giorno presentato da Orgoglio Centese, pur con qualche integrazione, in cui si è stabilito che le dimissioni del governatore Stefano Bonaccini in seguito all'accettazione della nomina a europarlamentare, abbiano creato le condizioni per chiedere un incontro urgente con la Regione. Lo scopo, come evidenziato dal capogruppo di Orgoglio Centese, Marco Pettazzoni, è di sottolineare una volta di più il valore strategico dell'ospedale di Cento così come quello del Punto Nascite ma anche evitare che una eventuale chiusura definitiva possa pesare su un governo regionale ormai agli sgoccioli e con l'imminente partenza del governatore per Bruxelles.

Al momento, infatti, il servizio risulta ancora sospeso per due motivi: la latitante proroga del Ministero della salute che dovrebbe dare il via libera affinché si possa proseguire in deroga pur essendo ben al di sotto dei 500 parti annuali (nu-

mero minimo stabilito per legge) e, come ripetuto dall'Asl, la mancanza di personale che, ora come ora, non riuscirebbe a garantire gli standard di sicurezza per le partorienti cui è stato consigliato di recarsi a Cona.

«Ottenere la revoca della sospensione del Punto Nascite – evidenzia ancora Pettazzoni – sarebbe sicuramente una vittoria di una battaglia, anche se so che questo termine non era caro ai dirigenti dell'Asl, ma lo ripropongo volentieri. Ma non significherebbe vincere la guerra perché il dato allarmante è che a Cento, purtroppo, recentemente nascevano troppi pochi bimbi».

Una possibile soluzione, secondo il capogruppo, potrebbe essere quella di lavorare assieme alle aziende sanitarie locali dei territori limitrofi affinché si crei un “effetto Bentivoglio” come è stato soprannominato, che farebbe diventare la struttura centese una sorta di *hub* per lo smaltimento di eventuali emergenze; «in questo modo si raggiungerebbe agilmente e agevolmente il numero minimo di parti per garantire il servizio o comunque

per entrare in una soglia di maggiore sicurezza».

Il capogruppo di Cento Sicura, Massimo Donato, ha condiviso l'odg data la mancanza di intenti polemici e la presa d'atto dei cambiamenti al vertice della Regione e ha proposto degli emendamenti, in particolare nel punto in cui veniva proposto di inviare, assieme al sindaco, una delegazione individuata all'interno del Consiglio comunale. Nel nuovo testo, invece, il primo cittadino sarà accompagnato dai capigruppo individuati tra i componenti della commissione speciale nata per salvaguardare l'ospedale Santissima Annunziata.

Contrario all'emendamento il consigliere di Fratelli d'Italia, Alessandro Guaraldi che avrebbe preferito la prima versione del testo. Il documento alla fine è passato all'unanimità e, con tutta probabilità, già la prossima settimana potrebbe essere messa in calendario una riunione della commissione al fine di individuare i membri che si recheranno al palazzo della Regione assieme al sindaco Accorsi: «Noi fino a qui abbiamo intrattenuto rapporti con dei tecnici – ha detto an-

cora Pettazzoni – oggi chiediamo che la politica vada a parlare con la politica. Non andremo solo a piangere sulla riapertura del servizio a Cento, ma chiederemo azioni di carattere strutturale, quelle che in sede di commissione ci sono state più volte negate. Credo che il “tecnicamente” possa essere superato dalla politica, dalla volontà di qualcuno che preso atto e preso a cuore un problema, politicamente, ne trova una soluzione».

● **Nicola Vallese**

Alle partorienti di questo territorio è stato consigliato di recarsi all'ospedale di Cona

La situazione Nel frattempo il servizio resta chiuso anche se il dibattito è ancora vibrante





Il caso

Il Punto
Nascite
è ancora
un tema
molto
sentito
nel dibattito
cittadino



Sopra
nel tondino
**Marco
Pettazoni**
capogruppo
di Orgoglio
Centese
in Consiglio
comunale
a Cento
In alto
l'ingresso
principale
dell'ospedale
"Santissima
Annunziata"



Peso:1-1%,18-61%

Da stasera a domenica la rassegna di Castel Maggiore (Bologna)

Libri e 'Condimenti' con Porcelli Safonov, Cavazzoni e Rapaccini

Torna questa sera la 12esima edizione *Condimenti - Festival di cibo e letteratura* nel parco di Villa Salina Malpighi di Castel Maggiore (Bologna), fino a domenica. Una tre giorni che mixa cultura e intrattenimento, tra presentazioni di libri, laboratori, sessioni di sport all'aria aperta, degustazioni, spettacoli teatrali e musica, il tutto 'condito' come dalle proposte gastronomiche delle postazioni food truck presenti per tutta la durata del festival e dai sapori della regione ospite, quest'anno il Lazio.

Tra gli ospiti, la presenza di Arianna Porcelli Safonov, una delle voci più irriverenti del teatro comico-satirico, che domani porterà il suo ultimo spettacolo *Alimentire*, sui falsi miti

dell'alimentazione contemporanea (su prenotazione). Nella stessa giornata Ermanno Cavazzoni (alle 17.30) presenterà il *Manualetto per la prossima vita: cosa accadrebbe se conoscessimo la data della nostra morte?* A *Condimenti* anche Chiara Rapaccini (alle 18.30), in arte Rap, illustratrice e fumettista.

Domani verrà inaugurata anche la mostra fotografica *Nei cerchi della notte*, che presenta i lavori di alcuni giovani fotografi e fotografe - Brigida Brancale, Niccolò Del Pizzo, Marco Durante, Lorenzo Levi, Tommaso Palmieri, Camilla Pedretti, Raffaele Riccardelli e Pablo Ricconi. Domenica, alle 18, presentazione del libro di Paolo Cassoli *Marcello Malpighi sospettato di omicidio*, affascinante ricostruzione stori-

ca di un delitto che coinvolge la famiglia del celebre scienziato bolognese, che di Villa Salina Malpighi fu proprietario. Alle 19 arriva Walter Quattrocchi, professore di Computer Science all'Università La Sapienza di Roma, che presenta il suo libro *Polarizzazioni*, un'indagine sull'informazione nell'era dei social tra polemiche, radicalizzazioni e fake news.



Chiara Rapaccini, in arte Rap



Peso:21%

Lepore sulla resa dei conti

«Non cerchiamo un capro espiatorio»

Se a livello nazionale l'immagine è quella di un partito unito, con un tandem solido tra Elly Schlein e Stefano Bonaccini, a Bologna si prepara la resa dei conti. Per ora lo scontro palese è tra la segretaria provinciale del Pd, Federica Mazzoni, e il suo vice (vicino ad Andrea De Maria) Matteo Meogrossi, ma divisioni e veleni rischiano di arrivare fino al Nazareno con richieste di restyling in Federazione e avere ripercussioni sugli equilibri (e i posti) in vista delle prossime Regionali. Un clima rovente con un Pd alle prese con il dopo-Bonaccini, mentre c'è chi chiede conto delle dolorose sconfitte a Castel Maggiore e Pianoro, ma anche a Malalbergo e Molinella.

Impossibile pensare che - in questo tourbillon fra correnti - il sindaco Matteo Lepore - unico tra i primi cittadini delle grandi città a scegliere Schlein al congresso - resti silente dopo aver rivendicato, più volte, un ruolo di capofila per Bologna proprio alle prossime elezioni per Viale Aldo Moro. Ieri, sulle sconfitte di Castel Maggiore e Pianoro, fa sapere di essere sì autocritico, «lo sono anche quando vinco», però «mi spiace quando invece di partire da quello che si può fare meglio si cerca sempre un capro espiatorio». Sulla discussione su un eventuale cambio di leadership all'indirizzo della segretaria Mazzoni, insomma, meglio

«pensare alle cose serie, parleremo nelle sedi opportune. Vedendo il dibattito (Pd) di questi giorni, vorrei che si alzasse il livello...». Eventuali riflessioni - insiste - vanno rimandate al 10 luglio. «Ci sarà una Direzione del partito, dove potremo confrontarci. Perché - ricorda - si vince e si perde tutti assieme».

ros. carb.



Peso:19%

[Lepore: «No a capri espiatori»](#)

Federazione Pd sotto esame Occhi puntati sulla Direzione

Rosato a pagina 6



Il sindaco
Matteo
Lepore
Sopra,
Federica
Mazzoni
(Pd)

Pd, tregua armata dopo la Direzione Ma la Federazione resta sotto esame

Si attende la relazione della segretaria Mazzoni del 10 luglio: un cambio di passo la condizione per l'unità. Probabile patto elettorale fino a novembre, poi gli spostamenti. Nell'accordo anche i posti in Regione

di **Paolo Rosato**

Fari puntati sulla relazione della segretaria Federica Mazzoni alla Direzione provinciale del prossimo 10 luglio. Dovrebbe essere quello il punto d'arrivo di due settimane di trattative tra le fazioni democratiche a Bologna e in provincia, dopo la sinfonia agro-dolce che ha accoppiato il respiro di sollievo di Casalecchio alla doppia scoppola rimediata a Pianoro e Castel Maggiore. Il punto, secondo quanto filtra, è che le parole della segretaria dovranno discostarsi nettamente da quanto dichiarato negli ultimi giorni, anche in un'intervista rilasciata a *Repubblica Bologna*. Alcuni passaggi con 'accuse' al passato e una scarsa assunzione di responsabilità non sarebbero piaciuti a buona parte del partito, specie all'area della minoranza e a quella che

fa riferimento ad Andrea De Maria. Entrambe legate a Stefano Bonaccini, che l'altro giorno ha ricordato come sia doverosa «un'analisi seria» riguardo alle sconfitte in provincia, seppur in un quadro positivo più ampio. Se la relazione del 10 luglio sarà dello stesso tenore, si fa capire tra i corridoi dem, non potrà esserci un passo in avanti unitario. Con riflessi diretti sulla guida del partito. Se invece, dopo due settimane di telefonate, la linea di via Andreini cambierà, allora si potrà andare tutti insieme a una tregua armata verso il voto regionale di novembre.

Quella di un accordo salva-partito, con il rinvio della resa dei conti della segreteria a dopo le Regionali, sembra essere la strada più probabile. Sempre se certe caselle combaceranno. «Il clima attualmente rovente, con la segretaria e il vicesegretario Matteo Meogrossi in guerra aperta a mezzo stampa, deve cambiare», mormora qualcuno.

In mezzo ci sono gli accordi politici da fare sulle Regionali, con qualcuno che potrebbe chiedere a Mazzoni di fare un passo di lato verso il listino Pd delle Regionali o verso la giunta di Palazzo d'Accursio in un mini rimpasto. Attualmente però la segretaria non considererebbe alcuna alternativa alla Federazione. Il sindaco Matteo Lepore, secondo i rumors, avrebbe invece puntato per la giunta regionale le caselle del Welfare e della Casa. Anche lì, bisognerà capire come tutto si incasterà in un accordo più ampio, con Emily Clancy che sarebbe opzione gradita per la sinistra per un ruolo di vice. Dall'accordo possibile sul sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, verranno fuori i posti in giunta destinati a Bo-



Peso:41-1%,46-42%

logna, anche considerando che uno slot potrebbe andare al segretario regionale bonacciniano Luigi Tosiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINI RIMPASTO
Le riflessioni
potrebbero anche
portare a un riordino
delle deleghe
in Comune



Una foto di gruppo: da sinistra, il deputato Andrea De Maria, Federica Mazzoni, la segretaria nazionale Elly Schlein e il segretario regionale Luigi Tosiani



Peso:41-1%,46-42%

L'allarme di Confabitare

«Tram, non accettate sopralluoghi anti-contenziosi»

Servizio a pagina 10

Tram e danni, la mossa delle ditte «Gratis un verbale prima dei lavori»

Pioggia di lettere in via di Corticella: le aziende suggeriscono un loro studio per 'fotografare' prima gli edifici. Il consiglio di Confabitare: «Non aprite, tutelano loro stessi. Daremo noi un'assistenza pro bono ai cittadini»

di **Paolo Rosato**

Piovano lettere sui proprietari degli immobili interessati dalla Linea Verde del tram, in via di Corticella. Il motivo è nei lavori parecchio impattanti che stanno per arrivare, e che potrebbero «interferire», come si legge nelle missive, «con le strutture degli edifici». Quindi servirebbe un sopralluogo di specialisti che faccia delle fotografie precise dei luoghi, «al fine di evitare successivi contenziosi». Tutto chiaro, si tratta di un suggerimento che ai cittadini si sta inoltrando - alla guida anche il Comune - per presentare il lavoro della Panigale Scarl, l'associazione temporanea di imprese che deve eseguire scavi e lavorazioni nell'ambito della realizzazione della seconda linea del tram, da via dei Mille al termine di via di Corticella. Ai cittadini

viene 'consigliato' di avvalersi dello studio tecnico 'S.t.a.' di Pinerolo (da Torino, studio che firma in calce la missiva), che ha avuto mandato di procedere proprio dalla Panigale Scarl. Nulla di obbligatorio, il cittadino può ovviamente avvalersi di uno studio di fiducia. Ma, per rendere più 'invitante' il suggerimento, nelle lettere viene sottolineato come la prestazione d'opera sia «totalmente gratuita». Va preso un appuntamento, si fa in contraddittorio un verbale senza tirar fuori un euro, si fotografa tutto proprio per evitare che dopo ci siano fraintendimenti sugli eventuali danni e quant'altro. La comunicazione dà anche la lista dei nominativi autorizzati a entrare nelle case di bolognesi, i sopralluoghi avverrebbero tra l'8 e il 12 luglio e tra il 15 e il 19 sempre di luglio, a partire dal civico 175 fino ad arrivare al civico 185. «Si richiede la massima collaborazione al fine di poter fissare in breve tempo gli appuntamenti», la chiosa de-

gli scriventi.

Vuole chiarezza però Alberto Zanni, presidente di Confabitare. «I residenti non devono fidarsi di questa comunicazione - prende posizione così Zanni -, perché l'operazione non serve a tutelare i residenti, ma tutela esclusivamente le ditte esecutrici dei lavori. Nella lettera non si fa riferimento agli effetti delle vibrazioni e dei rumori. Consigliamo ai proprietari di rivolgersi ai propri tecnici di fiducia per fare verifiche che li tutelino realmente. Confabitare mette a disposizione gratuitamente ai residenti interessati, i propri tecnici e legali per tutelarli da eventuali danni causati dai lavori del tram». I lavori per la Linea Verde del tram, come ricordato dal Comune, sono ormai imminenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE

L'associazione:

«Nella lettera non si fa riferimento agli effetti delle vibrazioni e dei rumori»

3 **Le lettere**

Uno studio torinese è pronto a verbalizzare lo stato dei luoghi, l'obiettivo è prevenire possibili contenziosi per eventuali danni da provare, in mezzo ci sono i lavori del tram. Alberto Zanni: «Consigliamo ai proprietari di rivolgersi ai propri tecnici»

I cantieri in arrivo

1 **Il cronoprogramma**

I lavori della Linea Verde dovrebbero aprirsi dopo l'estate, per un percorso più corto della Rossa. La Verde collegherà il centro, in particolare via dei Mille, con la zona alta di via di Corticella, quasi al confine con il Comune di Castel Maggiore

2 **Le tempistiche**

I lavori della Verde, i soldi arrivano tutti dal Pnrr, devono obbligatoriamente concludersi entro la fine del 2026. Ecco perché il Comune ha scelto di correre, eliminando alcuni manufatti come l'annunciato parcheggio interrato che era previsto in piazza dell'Unità



Peso: 41-1%, 50-57%



I lavori del tram che hanno chiuso al traffico buona parte di via Riva Reno



Peso:41-1%,50-57%

Pieve di Cento

**'I delitti di Bologna'
Giallo in piazza
con lo scrittore
Massimo Fagnoni**

Lunedì sera alle 21 la Biblioteca 'Le Scuole' di Pieve di Cento si sposta in piazza Andrea Costa per la presentazione dell'ultimo giallo di Massimo Fagnoni 'I delitti di Bologna'. Dialoga con l'autore Luigi Correggiari.



Peso:4%

Una guida per i caregiver e un referente unico sul sito dell'Unione

Iniziativa per i cittadini
del Distretto Pianura Est
Accoglienza, orientamento
e una rete di supporto

Inaugurata la sezione dedicata ai caregiver familiari sul sito dell'Unione Reno Galliera. Il servizio è pensato come supporto ai caregiver familiari, ossia a quelle persone che prestano volontariamente cura e assistenza alle persone più fragili o in condizioni di non autosufficienza. Si tratta di un percorso che, tramite la nuova parte online è calato sul territorio, e si pone l'obiettivo di riconoscere e promuovere l'identità del caregiver come risorsa per l'intera comunità sociale.

La persona, insomma, diventa parte integrante dei percorsi di cura e di assistenza e veicolo di attività e servizi funzionali al benessere delle persone in situazione di difficoltà, fragilità e bisogno. La nuova sezione del si-

to dell'Unione dedicata è un catalogo costantemente aggiornato delle risorse e realtà del territorio a supporto dei caregiver, a cominciare dal referente caregiver distrettuale, una figura di sistema che si propone come riferimento per i cittadini nello stesso ruolo, ma anche per i servizi e le diverse realtà del territorio. Il Referente Caregiver Distrettuale garantisce al caregiver ascolto, accoglienza e orientamento: lo indirizza alla rete di supporto più idonea ai suoi bisogni, collabora con gli sportelli sociali dei comuni e con il servizio sociale territoriale per favorirne la presa in carico, promuove azioni a contrasto del suo isolamento, della sensazione di abbandono e del burnout derivante dal lavoro di cura. Il servizio si rivolge a tutti i caregiver di

persone residenti nel Distretto Pianura Est, ossia nei Comuni dell'Unione Reno Galliera, dell'Unione Terre di Pianura, e in quelli di Budrio, Castenaso, Molinella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:15%

L'Imolese adesso preme sull'acceleratore Arrivano Gasperoni, Bellanti e Melloni

Calcio serie D Fabretti, Adorni, Mattiolo, Ale e Dall'Osso gli unici giocatori che, per ora, sono stati riconfermati dalla passata stagione

di **Giovanni Poggi**

IMOLA

Ballanti, Gasperoni e Melloni: l'Imolese cala il tris e comincia realmente a prendere forma. In attesa di formalizzare l'iscrizione al prossimo campionato di Serie D (la procedura sarà attiva dall'8 luglio al 12 luglio 2024, con un termine perentorio fissato per le ore 18 del 12 luglio), la dirigenza rossoblù comincia a comporre il puzzle che andrà presto consegnato a mister D'Amore in vista del raduno, fissato (al momento) per lunedì 22 luglio al centro tecnico Bacchilega. Tornando al mercato, si tratta di un ritorno e due volti nuovi a Imola, che si vanno ad aggiungere a Fabretti, Adorni, Mattiolo, Ale e Dall'Osso, questi ultimi quattro gli unici fin qui confermati dalla passata stagione. Chi torna ad indossare i colori rossoblù è Michele Ballanti, difensore classe 2004, che il club ha mandato in prestito lo scorso novembre al Progresso dove, sotto la guida di Matteo Vul-

lo, ha trovato un po' più di continuità, finendo per collezionare 13 presenze e la salvezza della squadra di Castel Maggiore. Un ritorno che assomiglia tanto ad una nuova chance per rimettersi in mostra, dopo che Ballanti soltanto in 6 occasioni (tra agosto e novembre in campionato e in coppa) era riuscito a ritagliarsi un po' di spazio nell'Imolese. Ben diversa, invece, fu la stagione precedente in Primavera 2 quando, con Mezzetti prima e D'Amore poi, fu tra i protagonisti della salvezza (23 gettoni e un gol), nonché uno dei principali punti di riferimento del gruppo.

Arriva dall'Eccellenza invece Lorenzo Melloni, attaccante del 2000, dove nell'ultimo anno ha contribuito a suon di gol (14) alla promozione del Sasso Marconi in Serie D. Argentana, Sant'Agostino, Sparta Castelbolognese e Massa Lombarda, le maglie indossate prima del suo approdo a Imola, tappa che si può definire come un importante crocevia della sua carriera. «Non vedo l'ora di iniziare - ha dichiarato Melloni al suo arrivo -, sono molto carico: so che questa rappresenta una grossa opportunità per me. E' una piaz-

za che conosco molto bene, ambita, considerato che fino a poco tempo fa la squadra era in Serie C. Obiettivo? Segnare il più possibile, sono qui per questo. Ho grande fiducia e penso che riusciremo a migliorare il piazzamento dello scorso campionato».

Romagnolo doc anche l'esterno classe '99 Mattia Gasperoni, cresciuto nelle giovanili del Cesena, prima di mettere insieme oltre 140 presenze in D con le maglie di Cattolica San Marino, Forlì, Breno, Romagna Centro e Sammaurese. «Sono felicissimo e pronto ad affrontare questa nuova avventura - le sue prime parole -. Mi definisco un giocatore rapido, mi piace sfruttare la mia velocità nell'uno contro uno e giocare per i compagni. Ancora non li conosco bene, ma ci siamo incontrati spesso da avversari, quest'anno lotteremo insieme per lo stesso obiettivo e daremo il massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NEOACQUISTI

**«Pronti a fare bene
Lotteremo assieme
per portare in alto
i colori rossoblù»**



Romagnolo doc, l'esterno Mattia Gasperoni è cresciuto nelle giovanili del Cesena



Peso:44%

I pericoli per rider (e ciclisti) Tra strade dissestate e ostacoli

L'ultimo episodio: un fattorino che non ha visto una catena tirata sulla via

di **Dario Amighetti**

Dopo ogni incidente si torna a parlare della sicurezza stradale. Per i rider, tra le figure maggiormente esposte al rischio e ormai onnipresenti sulle strade bolognesi, questo è un argomento cogente. Al netto degli incidenti che avvengono per distrazione o negligenza degli stessi lavoratori della gig economy, troppo spesso intenti (quando non obbligati) a guardare il cellulare per accettare un ordine e raggiungere il punto di ritiro e quello di consegna dei prodotti, le cause non sono sempre attribuibili o imputabili ai rider. Che si contendono le

strade con ciclisti, pedoni e auto. Uno dei problemi riscontrati anche dai semplici ciclisti è quello legato alla mancata segnalazione di pericoli sulla strada. È di qualche sera fa un episodio lampante: un corriere che passava da piazza Puntoni non si è accorto della presenza di una catena, tesa ad almeno venti centimetri da terra, che chiudeva il transito verso via Belle arti e si è ribaltato. I residenti della zona, che hanno assistito alla scena e avvertito i soccorsi, parlano di un problema ricorrente aggravato dalla mancata segnalazione dell'ostacolo.

Così, dopo le segnalazioni, sono state posizionate due transenne bianche e rosse rifrangenti. Anche in via San Giuseppe qualche tempo fa si

è registrato un episodio simile: una rider che veniva da via Galliera non ha visto la catena che delimita la piazza ed è stata sbalzata in avanti, rompendosi entrambi i gomiti.

Non è solo questo, però, il pericolo a cui sono esposti i rider che sfrecciano per le strade bolognesi. Ce ne sono

diversi, a partire dalla disconnessione dei basoli, che in certe zone della città, come Strada Maggiore, può portare all'inciampo o in caso di pioggia allo slittamento delle ruote delle biciclette. Discorso analogo per i bolognesi (versione locale dei sampietrini) che si staccano creando piccole buche in centri nevralgici come via Indipendenza o piazza Aldrovandi. E, in cauda venenum, la mancata defini-

zione e il mancato rispetto degli spazi appositi per i ciclisti.

Le rete ciclabile di Bologna — la cui estensione, com'è riportato sul sito del Comune, negli ultimi cinque anni è passata da 170 chilometri agli attuali 220 — come quella di via San Vitale sono spesso ingombre da rifiuti, veicoli in sosta o cantieri. I percorsi promiscui, pedonali e ciclabili, sono un altro fattore di rischio sia per chi transita a piedi che per i rider che, costretti a sfidare il tempo e mantenere una velocità alta (con lo spettro della punizione dell'algoritmo che aleggia) si ritrovano a dover fare la ginca-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:30%

«Cinghiali, un pericolo per persone e agricoltura»

Corteo di protesta di Coldiretti insieme a quattromila agricoltori «È diventato un problema di sicurezza e anche economico»

«I cinghiali non rappresentano più solo un problema per i raccolti dei nostri agricoltori, ma anche per la sicurezza dei cittadini. Coldiretti ieri è scesa in piazza per dare un messaggio ancora più forte a tutte le istituzioni e accendere i riflettori sui danni e i pericoli causati dai cinghiali e dalla fauna selvatica incontrollata. Siamo qui a chiedere l'adozione di un piano regionale straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica».

Lo ha detto il presidente regionale di Coldiretti, Nicola Bertinelli in occasione della mobilitazione che ha visto oltre 4mila agricoltori da tutta l'Emilia-Romagna scendere in piazza e sfilare in corteo fino alla sede della Regione per denunciare i problemi sanitari, sociali, economici e ambientali causati dai cinghiali e da tutta la fauna selvatica.

Centina i soci presenti della Coldiretti modenese che hanno sfilato in corteo, scortati da oltre 150 trattori, insieme ai 4000 soci provenienti da tutta la regione, capitanati dal presidente Luca Borsari e dal direttore Marco Zanni con il presidente regionale Bertinelli e il direttore regionale Marco Allaria Olivieri. Presente anche una folta delegazione di sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali da tutta la regione.

Accanto al palco dal quale gli imprenditori che hanno denunciato i danni arrecati alle loro aziende dai cinghiali, Coldiretti regionale ha allestito una mostra dei prodotti del nostro territorio preda dei selvatici e a rischio blocco esportazioni. Si va dai salumi Dop piacentini alla patata di Bologna, dalla cipolla di Medicina alle ciliegie, passando per angurie, meloni, mais, grano, pesche e albicocche.

«I selvatici distruggono le nostre produzioni di eccellenza, mettendo a rischio un parte significativa di un export che nel 2023 ha raggiunto gli 11 miliardi di euro di valore - ha detto il direttore regionale di Coldiretti, Marco Allaria Olivieri - Inoltre i cinghiali hanno una responsabilità fondamentale per la diffusione della peste suina africana. È a rischio la sopravvivenza di 31 mila allevamenti italiani e un intero comparto strategico dell'agroalimentare made in Italy, che genera un fatturato di 20 miliar-

di di euro l'anno e garantisce occupazione a 100 mila persone in Italia».

Numerose anche le testimonianze di giovani agricoltori di Coldiretti che hanno racconta-

to come stia diventando per loro insostenibile il vedere messi a rischio gli investimenti effettuati per insediarsi. In particolare modo per chi lavora nelle aree collinari a montane: si rischia di perdere il presidio da parte di chi svolge un ruolo di veri custodi del territorio.

In video collegamento da Roma ha partecipato alla mobilitazione anche il segretario generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo che ha detto: «Difendere i prodotti della nostra terra e del nostro lavoro dall'invasione incontrollata dei selvatici che danneggiano le nostre eccellenze. Una dieta mediterranea - ha continuato Gesmundo - che già deve difendersi dagli attacchi di un manipolo di multinazionali tra le più grandi, con la complicità di Unionfood presieduta da Paolo Barilla e della Confagricoltura presieduta da Massimiliano Giansanti». «Hanno creato un'alleanza - ha detto il Segretario Generale di Coldiretti - di nome Mediterraneo, un subdolo tentativo di espropriare un patrimonio millenario di qualità, storia e cultura come la dieta mediterranea a opera dei giganti del cibo spazzatura, che sostengono il Nutriscore e promuovono i cibi prodotti in laboratorio insieme a gruppi industriali condannati per l'attuazione di pratiche sleali nei



Peso:58%

confronti degli agricoltori”.

Sul palco sono saliti anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini e l'assessore all'agricoltura, Alessio Mammi.

«Riconosciamo la validità delle vostre istanze – ha detto Mammi – e per questo ci siamo impegnati a recepire la vostra richiesta di adozione di un piano straordinario di gestione e contenimento della

fauna selvatica». Il presidente Bonaccini ha detto: «In questi anni di lavoro condiviso con Coldiretti abbiamo dimostrato la nostra attenzione al comparto agricolo il cui ruolo si dimostra ogni giorno di più determinante e strategico non solo per l'Emilia-Romagna, ma per tutto il Paese».

La fauna selvatica
«Arreca danni pesanti alle nostre aziende e non ci fa esportare le eccellenze locali»

Denunciamo i problemi sanitari, sociali, economici e ambientali causati dai selvatici



Il presidente Bonaccini
«La nostra attenzione al comparto agricolo è totale, anche perché gioca un ruolo determinante e strategico per la regione e per il Paese»

Coldiretti Modena
Ieri i 4mila agricoltori hanno sfilato scortati da 150 trattori fino alla sede della Regione



Peso:58%